

un terzo della importazione totale di cereali. I fosfati e concimi vari vengono ora quasi esclusivamente dalle Colonie Nordafricane francesi, a scapito del Belgio.

La guerra mondiale contribuì non solo a diminuire le esportazioni in senso assoluto, ma anche relativamente alle importazioni nei due periodi.

Esportazioni	Media 1909-'13	1921	1922	1923
Cereali tonn.	103.477	—	—	14.592
Riso lavorato »	—	58	2.685	
Combustibili »	42.605	—	—	1.843
Manifatture e filati . . . »	25.681	14.182	13.892	17.545
Materiali da costruzione . . »	25.042	1.063	1.306	23.663
Marmo greggio »	—	3.906	2.115	
Conterie, smalti, ecc. . . . »	3.060	355	639	
Chincaglie, terraglie, ecc. . . »	400	—	—	1.448
Fosfati, concimi »	20.225	—	—	
Legnami . . »	11.579	5.264	4.219	3.059
Metalli . . »	8.892	—	—	1.200
Carta e cartone »	4.716	8.898	660	1.250
Pelli greggie e lavorate . . »	1.082	—	—	488
Cotone . . . »	109	—	—	5.122
Canapa, lino, juta . . . »	—	1.420	3.263	
Candele steariche ecc. . . . »	1.267	525	853	879

Riportiamo nel prospetto che precede le principali merci che hanno costituito le varie correnti di esportazione, riserbando di trarne sintetiche deduzioni.

Oltre ai cereali, materiali da costruzione

e combustibili, diretti prevalentemente alle altre regioni d'Italia, abbiamo nelle esportazioni un buon quantitativo di manifatture e filati, fosfati e concimi lavorati, legnami e canapa pure lavorati; titoli tutti che si dimostrano in aumento costante. Notevole è che queste merci sono tutte di rilevante valore. Non potendo fare raffronti tra i dati dei vari anni a causa delle variazioni di quotazione della moneta italiana, riportiamo solamente i dati relativi al 1912, secondo la Camera di Commercio:

Merci importate: tonn. 2.328.656, Lire 336.834.676; Merci esportate: tonnellate 331.384, Lire 195.633.330.

Queste cifre danno risalto all'alto costo delle merci di esportazione in confronto al basso prezzo delle merci importate: infatti, su una cifra di tonnellaggio d'esportazione che sale ad appena il 14,23 % di quello d'importazione, il valore in Lire sale alla percentuale del 58,08 %.

La lentezza della ripresa della esportazione veneziana è una delle manifestazioni più naturali dello speciale carattere assunto dai traffici nel dopoguerra e delle perturbazioni che alteravano il regolare svolgimento. Questo fenomeno è diminuito naturalmente per il progressivo risanamento economico di Paesi, che un lungo travaglio di guerre e di distruzioni ha reso bisognosi di ampi rifornimenti. Ad intensificare il traffico veneziano ha poi provveduto il Governo nazionale con vigili provvidenze statali e con gli accordi commerciali coi Paesi di Oriente, con l'U.R.S.S., con la Jugoslavia, ecc.

In conclusione, permane la caratteristica del grande squilibrio tra importazione ed